

Una storia di ordinaria  
Passione



**Emanuele Palombi**

**UNA STORIA DI ORDINARIA  
PASSIONE**

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012

**Emanuele Palombi**

Tutti i diritti riservati

*Alla mia principessa*



## I

Si incontrarono per caso, una notte, sulla spiaggia, davanti un falò.

Era la notte di San Lorenzo, celebre per le sue stelle cadenti, e come tanti Elisabeth e Francesco erano corsi al mare con gli amici per scrutare il cielo con la speranza di veder cadere una stella a cui affidare i propri desideri.

Elisabeth era con le sue amiche e Francesco con i compagni del calcio.

Non si conoscevano.

Lei era in vacanza lì a casa di parenti mentre lui, romano, era lì per dovere.

Giocava da una vita Francesco, amava il pallone quasi più di se stesso e quell'anno avrebbero giocato un campionato di vertice secondo le aspettative della società.

La preparazione atletica fu programmata nella riviera veneta, dove i saliscendi delle strade permettevano un lavoro specifico.

Finito l'allenamento del mattino, i ragazzi ebbero licenza di passare il pomeriggio come meglio li aggradava.

Fu così che Francesco e altri 3 decisero di scendere in spiaggia per godersi un pò di sole e rifarsi gli occhi con "curve" diverse.

Elisabeth invece in spiaggia non voleva andare, batteva bandiera rossa e di stare sdraiata al sole a fare la lucertola senza potersi bagnare non ne aveva intenzione.

Ma il tira e molla delle sue amiche la convinse a mettersi il costume e a portarsi un paio di sudoku per passare il tempo.

Non era abituata a certe temperature, lei veniva dal confine con l'Austria e lì il sole non aveva quella forza che stava mostrando sulla spiaggia.

Sembrava di stare in un forno, caldo di sopra, rovente di sotto...

Seduta sotto l'ombrellone si gustava i rompicapo del giornale sorseggiando un the freddo tra una patatina e l'altra.

Il pallone la colpì sulla mano facendole cadere addosso il contenuto del bicchiere. Si alzò di scatto irritata dal freddo inaspettato.

Con lo sguardo scrutò davanti a se in cerca del responsabile e quasi non si accorse del ragazzo che le si avvicinò col pallone in mano...

**"Tutto a posto?"** le chiese quando le fu a poco più di un metro

*"Si si! Ma state attenti!!! Non vorrei trovarmi un occhio nero!"*

Lo guardò giusto un attimo, ma il sole dietro le sue grosse spalle le impediva di guardarlo in volto.

Lui invece la osservò per bene, giocherellando con la palla che passava da una mano all'altra senza staccarle gli occhi di dosso.

***"A Francè datte 'na mossa che se fa notte!!!"***

Ma lui nn li stava a sentire, incantato da quegli occhi verdi che il sole faceva brillare.

***"Tirace la palla almeno!!!"***

***"Francè tanto nn te la da!!! Viè 'n mezzo all'amici!!!"***

Elisabeth, riparandosi con una mano, lo guardò sorridendogli:

*"Ehi, romano, i tuoi amici ti cercano...."*

**"Eh? Si... si....scusa ancora.....ci...ciao!!"**

Elisabeth tornò quindi a sedersi versandosi dell'altro the freddo.

Concluse quindi il rompicapo proprio mentre le sue amiche uscivano dall'acqua.

Vedendole Elisabeth riprese la maglia celeste con la quale era arrivata e si rivestì, dichiarando che era tempo di fare un controllino alle parti basse.

L'incontro, anzi lo scontro, con quel ragazzo l'aveva in qualche modo innervosita, e non voleva fare altro che andarsene in casa e darsi una rinfrescata.

Dovette passare davanti i ragazzi per guadagnare la strada asfaltata e Francesco non perse l'occasione di guardarla di nuovo.

Lei se ne accorse e sbuffando stizzita affrettò il passo per sfuggire alla sua inopportuna vista. Non ci voleva andare in spiaggia e avrebbe fatto bene a seguire il suo istinto!!

## II

*"Noo!! Non mi va ragazze dai!! Già stamattina è andata da schifo, ora non mi va di tornare in spiaggia a guardare il cielo per ore aspettando una cacchio di stella cadente!"*

***"Ma vieni Sissi ci sarà da bere e cuoceremo degli spiedini al fuoco, ci divertiremodai!!!"***

**"Ci saranno un sacco di ragazzi!!!!"** aggiunse un'altra

***"Che te ne stai a fare qua tutta sola, in mezzo ai tuoi vecchi parenti retrogati!!!"***

Dopo qualche sospiro e un paio di imprecazioni, Elisabeth si decise a seguire le sue amiche al falò.

Dalla stanza dell'albergo Francesco poteva ammirare il mare e la spiaggia che distavano solo un centinaio di metri dallo stabile.

E proprio mentre era affacciato alla finestra a mordere una mela che la vide attraversare la strada.

Vedendola si rizzò prontamente, tanto da sbattere la testa contro la serranda aperta a metà.

**"Porca vacca che botta!!!"** - disse massaggiandosi la parte colpita

**"Oh ragazzi ma quella non è la ragazza di stamattina? Quella del pallone??"**

Gli amici si avvicinarono alla finestra e fecero capolino per vedere.

*"Ma quale dici??"*

**"Quella con la maglia viola!!"**

*"Ma sò due con la maglia viola!!"*

**"Quella gnappa rincoglionito!!"**

*"A rincoglionito che ne so io!!! L'hai guardata tu!!  
Embè mo che sapemo che è lei che ce famo??"*

**"Annamo in spiaggia pure noi!!"**

*"Ndo 'namo?? Se ce becca er mister ce fa un culo  
come un secchio!!"*

*"Lassa perde le donne che nn potemo!!"*

**"Io ce vado, je dico ar mister che tornamo presto dai!!! Nun fate i molliconi!!"**

**'Namo!!! Per le dieci tornamo su!!"**

I compagni si guardarono l'uno con l'altro e alla fine decisero di assecondarlo.